

# Perché bisogna vaccinare i bambini tra 5 e 11 anni contro Covid-19 (di M. De Curtis, J. Meldolesi)

di Soci dell'Accademia dei Lincei

*I dubbi sulla somministrazione sono completamente svaniti dopo i dati pubblicati negli Usa sulla sua sicurezza e sull'efficacia in una vasta popolazione. Quella di non vaccinarli è la scelta di correre un rischio diverso e più serio*

*(di Mario De Curtis, professore di Pediatria, Università di Roma La Sapienza e presidente del Comitato per la Bioetica della Società Italiana di Pediatria; Jacopo Meldolesi, professore emerito dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, socio linceo, presidente della Commissione Salute dell'Accademia Nazionale dei Lincei)*

I vaccini anti-Covid-19, introdotti alla fine del 2020, hanno cambiato la storia della malattia: nei paesi dove si è ampiamente ricorso alla vaccinazione si è osservata una significativa diminuzione dei casi, soprattutto delle forme gravi e dei decessi. In questo momento la situazione più preoccupante è quella dei bambini tra 5 e 11 anni. Anche se è ben noto che molti bambini e ragazzi, quando contraggono l'infezione da SARS-CoV-2, presentano sintomi lievi o sono completamente asintomatici, l'impiego del vaccino in questa fascia d'età è divenuto necessario per prevenire gli effetti negativi diretti e indiretti legati all'infezione che, come vedremo, possono essere particolarmente gravi.

## **Situazione Epidemiologica**

Nel corso degli ultimi due anni la malattia da SARS-Cov-2 è diventata una malattia pediatrica. Negli Stati Uniti all'inizio del 2020 i bambini interessati erano solo il 3% di tutti i casi, mentre oggi rappresentano il 25%. Sui 28 milioni di bambini tra 5 e 11 anni presenti negli USA, più di 2 milioni risultano infettati. Alla fine di ottobre 2021 l'infezione interessava circa 100 mila bambini per settimana. Delle decine di migliaia che sono stati ospedalizzati, un terzo non aveva preesistenti patologie eppure per molti è stato necessario anche il ricovero in unità di terapia intensiva. In quel periodo ben 700 bambini americani sono deceduti. L'infezione da SARS-Cov-2 è quindi divenuta una

delle prime 10 cause di morte nei bambini americani. Invece nessun bambino americano è morto per la vaccinazione.

In Italia l'ultimo report dell'Istituto Superiore di Sanità ha documentato, dall'inizio della pandemia al 5 gennaio 2022 ben 589.511 casi nella fascia inferiore ai 12 anni. Di questi 6.282 sono stati ricoverati in reparti ordinari, 131 in terapia intensiva con 20 decessi.

Inoltre nelle ultime settimane, con la diffusione della variante Omicron, il numero di contagi è nettamente in crescita e nell'ultima settimana nei bambini tra 5 e 11 anni ci sono state 400 ospedalizzazioni. Rispetto alle precedenti ondate della pandemia, le manifestazioni cliniche sono meno gravi e i bambini ospedalizzati vengono dimessi più rapidamente. Nella popolazione tra 5 e 11 anni (circa 3,6 milioni in Italia) le percentuali di vaccinazione sono ancora basse: oggi circa solo il 29% è stato immunizzato con la prima dose e solo il 8,3% con due dosi.

### **Manifestazioni cliniche dell'Infezione da SARS CoV-2 nella popolazione pediatrica.**

I bambini infetti da SARS-CoV-2 sono nella gran parte dei casi asintomatici. Eppure essi restano a rischio di sviluppare una malattia grave e con complicazioni: insufficienza respiratoria, miocardite, shock, insufficienza renale acuta, coagulopatia e insufficienza multiorgano. Inoltre dopo 2-6 settimane dall'infezione i bambini restano a rischio di sviluppare la sindrome infiammatoria multisistemica (MIS-C) e altri effetti indesiderati a distanza di tempo definiti con il termine di "Long Covid". In una revisione di 35 studi sui bambini colpiti dalla grave complicazione MIS-C su 783 soggetti con un'età mediana di 8,6 anni, ben il 68 % dei pazienti è stato ricoverato in terapia intensiva per un'adeguata terapia farmacologica e respiratoria.

### **Vaccinazione nei bambini della fascia 5-11 anni.**

Dopo l'approvazione degli enti regolatori (FDA, EMA, AIFA), il vaccino pediatrico oggi utilizzato nella fascia di età 5-11 è quello a RNA della Pfizer-Biontech, che ha lo stesso principio attivo di quello utilizzato negli adulti. La dose è diversa, è di solo un terzo rispetto a quella usata negli adulti e nei ragazzi con un'età maggiore di 11 anni.

L'iniziale studio sperimentale condotto sui bambini tra 5 e 11 anni ha indicato che l'efficacia del vaccino contro la malattia sintomatica e la sua immunogenicità sono simili a quelle riportate negli adolescenti e nei giovani

adulti. Il rischio di malattia sintomatica è risultato ridotto del 91%. Negli USA la vaccinazione dei bambini 5-11 è stata molto ampia nel periodo 3 Novembre – 19 Dicembre 2021 (ben 8.674.378 dosi). Sono stati segnalati 4249 “eventi avversi” e di questi il 98% non sono stati considerati gravi. I 12 casi di miocardite osservati in bambini (età mediana di 10 anni) si sono tutti risolti bene.

I dubbi sui risultati del vaccino, sviluppati a partire dallo studio iniziale su solo 1517 soggetti, sono completamente svaniti dopo i dati pubblicati negli USA sulla sua sicurezza e sull’efficacia in una vasta popolazione. Si può sicuramente affermare che la vaccinazione è ben tollerata ed è fortemente raccomandata nei bambini tra 5 e 11 anni. I pochi bambini con patologie croniche che non possono eseguire la vaccinazione sono quelli in terapia con chemioterapici e con farmaci che riducono la risposta immunitaria. Tutti gli altri hanno solo vantaggi e protezione. Le numerose notizie false diffuse sugli effetti negativi della vaccinazione sono state smentite da molteplici esperienze riportate da autorevoli Istituzioni in tutti i Paesi avanzati.

Anche se l’obiettivo primario della vaccinazione ai bambini 5-11 anni è di offrire loro un beneficio diretto assicurando una protezione individuale contro le forme gravi di Covid-19, un ulteriore vantaggio è di fornire, attraverso la risposta dei bambini, una tutela ai propri familiari e alle comunità che frequentano attraverso una riduzione della circolazione del virus e contro la possibile comparsa di nuove varianti più aggressive delle attuali.

### **Effetti sociali della vaccinazione**

La vita sociale annullata durante il lungo periodo del confinamento ha causato un enorme aumento dei disturbi psicologici, ha creato insicurezze accentuando la solitudine e ha ulteriormente aumentato le disuguaglianze economiche e culturali. La vaccinazione permetterà invece ai bambini di frequentare la scuola. La scuola stessa potrebbe essere la sede migliore per vaccinare i bambini in quanto i genitori esitanti potrebbero convincersi a far vaccinare il proprio figlio dopo aver visto che la quasi totalità dei compagni di classe vaccinati non ha presentato alcun problema. Comunque va sempre ricordato ai bambini, anche se vaccinati, di rispettare le limitazioni in atto per evitare la diffusione del virus.

È importante favorire azioni di sensibilizzazione e di educazione dei genitori, con attivazione nella scuola di specifiche iniziative che mettano in evidenza l’importanza delle vaccinazioni non solo per la protezione dell’individuo ma

anche per una tutela solidale della collettività. La pandemia in atto richiama ancor più alla responsabilità verso il bene comune, intesa come presa in carico dell'altro, soprattutto se si trova in condizioni di vulnerabilità.

Dal momento che si ritiene che l'infezione da SARS-CoV-2 persisterà per anni è importante vaccinare tutti i bambini. È per questo stesso motivo che i bambini vengono vaccinati contro l'influenza, la meningite, la varicella e l'epatite. È comunque chiaro che nessuna di queste malattie, anche a prescindere dalle vaccinazioni, ucciderebbe tanto quanto il Covid-19. Alcuni genitori sono riluttanti a vaccinare i propri figli. Tuttavia, la scelta di non vaccinarli non è una scelta priva di rischi. In realtà è la scelta di correre un rischio diverso e più serio. La comunità scientifica deve impegnarsi per rendere a tutti chiara e convincente la situazione reale nella quale ci siamo trovati e ci troviamo, per documentare i vaccini come i soli strumenti che abbiamo per uscirne.

Articolo pubblicato il 26 gennaio 2022 su

<https://www.huffingtonpost.it/guest/accademia-dei-lincei/?ref=HHHD-M>